

da una corrispondenza particolare di un soldato al campo, il racconto della morte di una donna che aveva combattuto con meravigliosa bravura.

Il combattimento accadeva a Stolac. Il rombo del cannone ed i fuochi intrecciati della fanteria si prolungarono sin verso le undici ore.

In questo momento i combattenti si erano avvicinati fra loro, il fuoco diveniva sempre più debole e si impegnava la lotta a corpo a corpo. Niuno né domandava né dava quartiere.

Già all'avvicinarsi degli insorti, e rasi notata nella prima loro fila una figura di donna, altiera come una Giunone. Essa tirava colpo su colpo con un fucile Snider, e con una rapidità sorprendente.

Nella lotta impegnata a corpo a corpo, essa combatté al pari di una lionessa, valendosi come una furia del suo yatagan, parandosi con destrezza amabile dai colpi di baionetta e di sciabola a lei diretti, e distribuendo a destra ed a manca colpi di yatagan con una agilità felina.

Finalmente non poté sfuggire alla sua sorte. Ferita gravemente, cadde a terra.

All'avvicinarsi della notte ed essendo per cessare il combattimento, le ambulanze austriache si posero a raccogliere i morti e i feriti sul campo di battaglia.

Sotto un cumulo di cadaveri l'eroina pallida, insanguinata, fu rinvenuta da un medico.

Non poteva contare più di 22 o 23 anni e dava a vedere d'essere stata d'aspetto bellissimo.

Quando il medico le prese la mano sinistra per esaminare il polso, aprì gli occhi.

Le fu chiesto se desiderasse cosa alcuna che la confortasse. Ma al momento stesso essa respinse il medico, e con la mano destra si provò a scaricargli contro il revolver che stringeva convulsivamente nel pugno.

Prontamente le fu tolta l'arma di mano. Ma, quantunque agonizzante, si udì mormorare:

« Indietro, cane di giurro! Non so che farmene del tuo aiuto e dei tuoi balsami. Voi mi uccidete, lo sposo, lasciate che io pure me ne muoia. »

Poco dopo era spirata.

Il guardiano, spaventato delle conseguenze del fatto e credendo forse che il colpo non dovesse riuscire fatale, si rese latitante; ma l'altri il comandante la stazione dei carabinieri di Legnago, il quale avea i di lui connotati, lo arrestò alla corte di assise di quella città mentre assisteva tranquillo ad un dibattito.

Per deliberazione presa dall'assemblea generale dei soci nel 20 settembre, anche quest'anno, per festeggiare l'uscita dello straniero dalle mura della città nel memorabile giorno del 16 ottobre verrà dato il consueto banchetto, al quale potranno intervenire tutti i soci e quanti presero le armi per la liberazione della Patria.

Venezia. — Il *Tempo* annuncia la definitiva costituzione a Venezia delle Società dei Reduci dalle patrie battaglie. Vi fanno parte il generale Manin, i colon. Cossovi, Baldissarotto e tutti coloro cui, avendo preso parte alle campagne per l'indipendenza ed unità d'Italia, l'apatia non azzuffò il cuore.

Padova 3 Ottobre

CRONACA

Istruzione pubblica. — Abbiamo ricevuto dal Municipio di Mira il *Resoconto Storico Statistico* della Pubblica Istruzione in quel Comune per l'anno scolastico 1877-1878.

L'opuscolo fu pubblicato in occasione della distribuzione dei premi fattasi il 22 settembre e redatto dal direttore delle scuole Giov. Cominotti.

Esposto innanzi tutto ciò che riguarda l'andamento dell'istruzione, per la quale — depassaronsi i programmi governativi massime nelle scuole di corso inferiore — un quadro statistico mostra come nelle 14 scuole siano stati iscritti tra maschi e femmine in quest'anno, ben 1242 studenti. Di questi non le frequentarono che 906 — I premiati furono in tutto 270 — i non promossi soli 88.

Tali risultati non poteano a vero dire esser migliori, tanto più fatto il raffronto cogli anni antecedenti! Diffatti nel mentre nel 1867 s'ebbero 24 premi, oggi se ne contano 78, le menzioni onorevoli da 40 salirono a 66, le promozioni da 84 a 91, i non promossi diminirono da 64 a 44; quelli che abbandonarono la scuola furono 200 nel 1867, e quest'anno soli 168 — gli iscritti, finalmente, da 487 salirono a 621, i frequentanti da 292 a 453.

Le scuole serali di Mira, davvero vanno tenuta come modello — In esse Docenti ed ispettore vanno gareggiando a non lasciare inattesa alcuna cosa che possa al bene della popolare istruzione direttamente od indirettamente riescono.

Già un nuovo regolamento Scolastico redatto dalla Commissione Consultare approvato dal Consiglio Comunale il 26 gennaio 1878 entrerà in vigore pel venturo anno e varrà a consolidare

Da Nuova York le passerò si sono sparse in tutte le città vicine. Nella città di Jersey ed a Brooklyn ve ne sono delle miriadi; abbondano in Newark ed in tutte le città lungo il fiume Hudson e particolarmente ad Albany ove furono le prime ad abitare il nuovo edificio innalzato per la legislatura; esse vi si installarono prima che ne fosse finita la costruzione.

In Boston l'interesse per le passerò cominciò a risvegliarsi nel 1867 ed il governo della città ne fece spargere in essa un gran numero, proteggendole con regolamenti speciali dalle aggressioni dei ragazzi. Filadelfia seguì l'esempio di Boston e le autorità municipali fecero venir le passerò nel 1869. Più tardi, alla Smithsonian Institution riuscì di introdurre quegli uccelli anche a Washington. In tutte quelle città esse si sono moltiplicate prodigiosamente in mezzo alle abitazioni degli uomini; ove è più fitta la popolazione, più fitte vedonsi le passerò. Nella campagna sono rarissime. Nelle città trovano vitto, ricovero, protezione dai loro naturali nemici, e molti ammiratori. Nessuno vorrebbe

dare, massimamente in questo paese le basi dell'istruzione e dell'educazione popolare.

Bravo a quel sindaco che si altamente comprende la propria missione.

Congresso delle Banche popolari italiane. — Siamo assicurati che il secondo Congresso delle Banche mutue popolari italiane si riunirà in Padova nei primi giorni del prossimo dicembre. Non dubitiamo che tutte le costituite vi si presenteranno concordi, per sostenere quelli interessi che tanto davvicino toccano la loro prosperità che si risolve nella prosperità economica del territorio.

A suo tempo pubblicheremo l'ordine del giorno delle discussioni.

Secretarii Comunali. — Il sig. Prefetto della Provincia notifica il risultato degli esami per la abilitazione al posto di segretario comunale, tenutisi nel giorno 16 e successivi del corr. mese presso questa Prefettura. — Furono dichiarati idonei: Zaramella dott. Carlo con punti 52 — Verona dott. Eugenio p. 49 — Faccio Giuseppe p. 49 — Pistore Antonio p. 47 — Bissacco Domenico p. 44 — Bressan Antonio p. 42 — Rossin Angelo p. 41 — Zulian Florian p. 40 — Gallo Natale p. 40. — Altri 8 candidati, di cui è inutile declinare i nomi, non vinsero la prova in iscritto.

Cartoline postali. — Vi partecipo una nuova comparsa di cartoline postali di egual formato delle esistenti, dette *Cartoline di Stato*, ma senza fregio all'ingiro e in cartoncino giallastro. Esaurite che siano se ne emetteranno altre in cartoncino bianco!

Avvisi. — Il Sindaco di Mira notifica essersi pubblicata all'albo Comunale la lista dei Giurati — con altro Manifesto annuncia una lotteria di Beneficenza pel giorno 6 d'ottobre.

— La Prefettura di Padova pubblica il reinconto dei lavori a Brusegana pel giorno 8 ottobre.

— Il Municipio di Padova rende noto essere ostensibile l'elenco dei Giurati della Città.

Collegio Vanzo. — In questo antichissimo istituto di educazione femminile compivasi ieri cogli esami annuali la premiazione delle alunne.

Presiedeva mons. Rizzotto, ed assistevansi il direttore mons. Rossi; con bella corona di buon numero di Reverendi.

Le prove riescirono a bene massime per le classi 4, 5 e 3.

Un' accademia vocale istrumentale col gentile concorso delle signore Barbara Marchisio — Olga Orefice, notchè dei professori Raffaello Frontali, Saverio Paoli, Federico cav. Moia — a tutto scopo di beneficenza verrà tenuta nel teatro di Dola sabato 5 ottobre alle ore 8, precise.

Differite. — Il 28 decorso mese

esternamente per tema che ritorni il detestato bruco; nonostante anche la passera ha i suoi nemici i quali ne parlano male con moltissima violenza.

Ecco gli argomenti sui quali basano la loro opposizione i nemici delle passerò. Prima di tutto essi dicono che mentre il bruco dava noia in una stagione sola, la passera dà noia tutto l'anno; poi che non è da attribuirsi a lei intormentata la scomparsa dei bruchi, mentre è invece un fatto accertato che se essa non mangia il baco, mangia però le uova e le larve e ciò produce lo stesso risultato benefico. Vi è un'altra ragione poi per l'antipatia che provano alcuni per le passerò ed è che dal momento in cui esse sono state importate sono scomparsi nei parchi gli altri uccelli; si udiva prima nei luoghi pubblici l'allegro cinguettio degli usignuoli, dei pettirossi e di una grandissima varietà di volatili, ed ora questi sono scomparsi non solo dai parchi, ma anche da tutti i villaggi e le città ove abbondano le passerò.

La passera è belligera, ed assale tutti gli uccelli menò arditi e batta-

in Teolo — furono colpite d'angina differica altre tre donne, una d'anni 11, una di 13 e l'altra di 31 che trovansi sotto cura... e credo *Allopatiali*. Qual cocitaggine, non è vero o signori Medici Omiopatici?

Decenza ed igiene reclamano dai patri Edili che si riattino e tosto a Padova varii smaltitoj che mandano un troppo fetido odore o che almeno si facciano pulire regolarmente e disinfettare. Così è reclamato dal pubblico civile che sia tolto dall'angolo dell'ex Ufficio Postale il Vespasiano monumento che vi sta addossato.

Le signore Guardie Municipali che stanno tutto giorno di piantone in quei pressi, potrebbero e dovrebbero, incaricarsi (fino almeno che sarà abbatutto quell'ingombro stradale) di rompere la mala abitudine di lordare in quel posto ai frequentanti della piazzetta ed a certi habitus del vicino Pedrocchi?

Nuovo negozio. — La ditta A. Furlan Martini, cui per l'umidità del locale, deperivano ogni di più i generi del negozio; dovètte, dopo d'aver sostenuta una causa col Municipio di Padova, abbandonare quello fin ora tenuto sotto il portico delle Debite. Oggi altro ne aperse in via S. Canciano al N. 461, semplice sì ma elegante, che serve notevolmente al decoro della città.

Bell'originale. — Un Signore della Provincia (di cui taccio il cognome per la semplice ragione che non lo so) nei passati giorni avendo bisogno di alcuni libri dirigevasi ad una delle nostre più accreditate librerie. Essendosi dimenticato però, di accludere l'analogo vaglia, s'ebbe a risposta che non avendosi il piacere di conoscerlo personalmente lo si invitava a spedirne prima il relativo importo.

Ora chi il crederebbe?... il nostro originale trasmetteva invece al libraio non già il denaro, sibbene una sua fotografia, con un vigliettino accompagnatorio in cui pregava il libraio di dichiarare spiateatamente se avesse egli o meno la fisonomia dell'uomo solito a gabbare il suo prossimo?

Non è un bell'originale questo Signore?

Reati in provincia. — Ad Este l'ultimo giorno del mese certi T. B. e C. A. vennero a d'averbo per ragioni di interesse — nella rissa il T. rimase ferito da un colpo di coltello alla coscia sinistra, il feritore resesi latitante.

L'istesso giorno alterati dal vino, F. S. M. L., D. D., D. A. vennero pure a d'averbo, il cui risultato fu una lesione lacero-contusa alla fronte toccata al primo dei sovr'indicati contendenti!

Altra rissa accade a Ponte di Brenta tra giovanotti del luogo, ieri mat-

glieri di lei; quando non sa con chi combattere, entra in lotta colla sua compagne, ed è una lotta a morte.

Qualche anno fa si nutrivano i piccioni nelle pubbliche vie, ma le passerò, contendevano ad essi il cibo con tanta violenza, che i piccioni hanno abbandonato il campo e non sortono più dalle loro piccionaie; ma anche li non sono sicuri dagli assalti delle loro implacabili nemiche, che inseguendoli nelle loro abitazioni gli involano il cibo e gli danno tanta noia che la vita di città diventa insopportabile a quei poveri e tranquilli animali.

Le passerò poi sono incommode per un'altra ragione; siccome si aggruppano a migliaia sotto i tetti delle case, è impossibile tener puliti i davanzali delle finestre e gli scalini delle porte d'ingresso; insudicando i muri ed è vano qualunque tentativo di farci per tener pulito l'esterno delle abitazioni. La loro audacia però, che a molti piace, è sgraditissima ad altri ed a coloro specialmente i quali sostengono che le passerò non solo fanno fuggire gli altri uccelli insettivori, ma che saccheggiano i campi di grano e gli orti, mentre non fanno nulla

tina per gelosia di mestiere — e fin col ferimento di certo D. L.

Mancato omicidio. — Verso le ore 9 1/2 ant. del 30 in frazione di Brugine, Distretto di Piove certo Z. N. d'anni 19 spinto dalla gelosia menò due colpi di coltello al collo della sua amante certa G. I. d'anni 21. — Fortunatamente le ferite non interessano che i comuni tegumenti, e sono guaribili in pochi giorni — Ciò non toglie che il feritore dovrà ai tribunali rispondere del reato di mancato omicidio.

Una al di. — Fra marito e moglie — E ti rifiuti pagare quel piccolo contarello per me? Ma tu dunque non m'ami più come prima? Non sono io più per te la cara Giulietta?

— Ma figurati, moglie mia! Io ti trovò già troppa cara... anzi carissima!!

Bollettino dello Stato Civile

del 30.

Nascite. — Maschi n. 2 Femmine n. 2

Matrimoni. — Biasini Antonio di Bortolameo, cameriere, celibe, con Toniolo Elisa di Lodovico, sarta, nubile

Morti. — Bordignon Albano di Benedetto, d'anni 1. — Minozzi-Varotto Giuseppe di Giovanni, d'anni 23, casalingo, coniugato. — Bualotto Felice, fu Gerolamo, d'anni 81, villico, coniugato. — Gorini-Balotto Maria fu Francesco, d'anni 60, industriale, coniugata. — Scarparo Angelo fu Giacomo, d'anni 71, industriale, coniugato.

Tutti di Padova.

Tomasini Domenica di Pietro, d'anni 22, villica, nubile; di Vedago. Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la Veneta compagnia Goldoniana di Angelo Moro-Lin, esporrà: *La Locandiera*

BIBLIOGRAFIA

Togliamo dal giornale di Urbino il *Raffaello*, la seguente bibliografia che concerne un insigne artefice del quattrocento il quale ebbe lungo soggiorno in Padova ove condusse peregrini lavori in parte periti, in parte deformati da cattive innovazioni.

Caffi Michele. — Dei Canozzi o dei Genesini Lendinari, maestri di legname celebratissimi del secolo XV. Lendinara, tip. Buffetti, 1878.

Il giorno 25 ottobre dello scorso anno erigevasi in Lendinara nel Pollesine un monumento a Lorenzo Canozio, che fu capo di una numerosa e reputatissima famiglia di intagliatori. In quella stessa occasione il sig. Michele Caffi milanese che da più di trent'anni si occupa con amore della storia della tarsia in Italia, pubblicava per le stampe un' erudita monografia intorno ai soprannominati Canozzi o Genesini Lendinari, della loro vita e delle loro opere discorrendo sulla scorta di autentici documenti con una diligenza e una sicurezza esemplare,

per compensare il danno prodotto dalla partenza degli altri uccelli.

Molti predicano la guerra aperta contro le passerò e propugnano di lasciarle estermine dai ragazzi; le loro abitudini però non sono state ancora osservate con tanta accuratezza da permettere di dire se esse sono insettivore o no.

La passera vive all'incirca quattro anni; in quel periodo di tempo una coppia di quegli animali, supponendo che covi quattro volte l'anno, è capace di procreare una immensa popolazione di passare. L'aritmetica può appena tener dietro a questo prodigioso aumento, ma non è esagerazione il dire che la passera di quattro anni muore avendo 30 o 40 mila parenti stretti, i quali certo non oltrepassano il quarto grado di parentela.

Il loro gran nemico, quello dal quale non è possibile il proteggerlo, è il gatto; ma se la loro sconsideratezza le espone talvolta ad esser acchiappate da lui, ciò non avviene con tanta frequenza da diradare le file di quell'esercito innumerevole che popola le città degli Stati Uniti.

« E quali meravigliosi artefici furono questi umili marangoni del secolo XVI? Chi può dirne tantavolta quanti nomi al pari degnissimi di memoria non saranno perpetuamente condannati all'oblio? Non abbiamo bisogno di cercare esempi molto da lungi. Siamo nelle sale della R. Accademia, nelle sale stesse che furono già sede gloriosa dei Conti e dei Duchi di Montefeltro.

« Ebbene, chi fece queste porte, vaghissime opere di commesso, con questi ornati che capricciosamente si intrecciano in mille guise, con queste prospettive che quasi ci invitano ad entrar dentro, con queste figure di arcangeli e di guerrieri che paiono uscir minacciose dalle loro nicchie chiaroscurate? Chi fece soprattutto questo Augusto e segreto studio di Federigo, ove animali, armature, emblemi cavallereschi, libri, strumenti musicali e geografici... vedete ritratti nel legno; ove la Fede, la Speranza e la Carità sembrano consigliare ed incurare l'insigne allievo di Vittorino da Feltre; ove tavole di tarsia, che più non esistono agli sguardi del romito abitatore, già stanchi per l'assiduo battagliare, offerivano le dilette sembianze della famiglia?

« Ah, la dolcezza del contemplare e il desiderio di più conoscere per poco non ci facevano dimentichi che noi scriviamo una bibliografia e non dobbiamo perderci in vane aspirazioni. Or dunque, poichè anche la bibliografia vuole un termine, terminiamo augurandoci che Memorie dotti e pazienti come questa del Caffi sieno meno rare tra noi: che quando avremo ricostituita pezzo per pezzo, e sui luoghi stessi nei quali si svolse, la vita privata e pubblica degli illustri antichi, allora si potremo dire di aver una Storia artistica dell'Italia. Sarà una Storia frammentaria, lo sappiamo, ma tale è la sorte di quasi tutte le cose umane. Sono i detriti delle vecchie montagne che colmano le valli, preparano i nuovi continenti, trasfigurano il mondo. Imitiamo anche noi l'opera lenta e costante della natura, e, se carità di patria, amore del bello, desiderio del buono ci spronano, mettiamo in serbo tanti materiali per un futuro Vasari a cui non resti che la fatica del raccogliere, dello scegliere e del sapientemente ordinare. »

Corriere della sera

Il Movimento ha da Parigi, 30: Telegrafano da Madrid che gli addetti militari delle ambasciate straniere hanno ricevuto l'ordine di accompagnare lo stato maggiore del re durante il suo viaggio nel nord della Spagna.

Il viaggio durerà tutto il mese d'ottobre.

Dispacci dalla Nuova Orleans annunciano che la febbre gialla continua a fare stragi nelle campagne.

Il governo ha nominato una commissione incaricata di ricercare le cause della epidemia.

La questione dell'entrata solenne di monsignor Robert, nuovo vescovo di Marsiglia è risolta. Il vescovo avendo reclamato gli onori prescritti dal decreto del messidoro, anno XII, sarà scortato dalle truppe sul suo passaggio ed in buon numero per impedire disordini.

I giornali ultramontani francesi deplorano la miserabile condizione del Papa, e cercano, ma finora inutilmente, di raccogliere soccorsi.

L'INCHIESTA sulla fuga dei briganti

In seguito all'inchiesta fatta dal generale Morcaldi sulla fuga dei briganti di Palermo e sulla responsabilità che poteva spettare all'arma dei carabinieri, il comitato della medesima avrebbe proposto al ministero della guerra, e questi ha approvato, il collocamento a riposo d'autorità del tenente colonnello Del Lungo; il trasferimento dall'arma dei carabinieri nell'arma di fanteria del capitano comandante il circondario di Palermo; e il maresciallo fu sottoposto ad una commissione di disciplina perchè deliberò sulla di lui retrocessione dal grado.

Queste sono almeno le notizie che ci dà la Gazzetta del Popolo di Torino:

UN PO' DI TUTTO

Alta antichità. — In seguito al rinvenimento d'un raschiatoio di selce nel Rio dell'Oca in quel di Vignale, comune di Traversetolo, il prof. Strobel fu condotto alla scoperta di una stazione dell'età, così detta, della pietra.

Gli oggetti trovati finora sono punte di freccia e giavelotto, coltellini, raschiatoio, spatole, seghe e nuclei dai quali si staccavano quegli strumenti; uno di tali nuclei è notevole per le sue dimensioni. Le pietre dalle quali sono tratti questi oggetti, spettano a diverse varietà di selce, diaspro, quarzite, resinite. Non si sono, almeno per ora, scoperti nè cocci, nè carboni, nè ossa. — Dagli esposti e da altri fatti e ragionamenti il prof. Strobel sarebbe indotto a ritenere che nell'indicato luogo avesse avuta sua stanza od officina l'uomo selvaggio nell'età della pietra, e forse in tempi dei più remoti di essa, che si sogliono designare col nome di età archeologica e paleolitica; che quel luogo fosse in quei tempi una selva. — In Vignale e Guardasone s'hanno reliquie dell'uomo preistorico anche delle età posteriori, nonché dell'uomo protostorico. Vi furono cioè, in anni precedenti, riunite, sparse, cuspidi di freccia ed accette dell'età neolitica, ossia dei tempi posteriori dell'età della pietra; avanzi di terramare del colle della susseguente età del bronzo; e manufatti delle genti dell'età del ferro, probabilmente etrusche, le quali al di là dell'Enza, a San Polo, ci lasciarono i meravigliosi pozzi sepolcrali, profondi sino 16 metri.

Le gioie a S. Francisco. — Il San Francisco Call ha pubblicato l'articolo seguente, che venne riprodotto dal Times:

Non v'è forse città al mondo che abbia come San Francisco investito in pietre preziose delle somme enormi.

Gli ebrei fanno grandi acquisti di pietre preziose, e ne posseggono per il valore di 5,000,000 di dollari; essi sono veramente fanatici delle gemme e dei gioielli. Anche i tedeschi ne posseggono molte, ma non dimostrano un interesse speciale per farne raccolta. A San Francisco si portano più gioielli che nella parte orientale dell'America e sono di qualità costosissima.

I negoziati sono i migliori compratori; ne comprano sempre, ma specialmente quando fanno qualche buon affare commerciale.

Sarebbe impossibile ad un solo individuo l'enumerare o il conoscere tutte le belle collezioni di brillanti che esistono a S. Francisco. La signora Leland Staford acquistò pochi mesi fa una collana di brillanti di una bellezza sorprendente; fu portata a San Francisco da un agente di una delle più ricche case che commerciano in gioielli a Nuova York e fu pagata 76,000 dollari.

La signora Lloyd Tevis possiede la maggior varietà di gioielli che abbia un privato in San Francisco, e ne ha in bracciale, spilli, collane, medaglie e anelli per 100,000 dollari. Il signor J. B. Haggin è un gran dilettante di brillanti e di gioie d'altro genere.

Nella sua collezione vedesi un rubino; di quale appartenne una volta a Lola Montez e che quella celebre attrice vendè per poche centinaia di dollari. Più tardi il signor Haggin si accortò che per averne in Inghilterra un compagno, occorreva spendere almeno cinque o sei mila dollari.

La sua predilezione per le pietre preziose ha fatto sì che la sua signora ne abbia una raccolta del valore di 80,000 dollari. La signora Crocker possiede in brillanti comprati in varie epoche un valore di 100,000 dollari. La signora Main ha 25,000 dollari di pietre preziose, la maggior parte opali.

Le opali orientali sono le più belle di tutte, quelle della costa americana sono fragilissime; una di esse andò in pezzi durante una burrasca che scoppiò a S. Francisco qualche anno fa.

Le opali dell'America centrale sono più vivaci, ma quelle d'Oriente hanno maggior pregio e costano assai più. La signora Sunderland ha una croce di brillanti di una bellezza inarrivabile; possiede pure il più bello orologio in brillanti che si trova a S. Francisco e un bellissimo assortimento di pietre preziose. Le sue gioie di quarzo costano più di 15,000 dollari; essa possiede uno scagnetto di quarzo che costa 10,000 dollari ed una scatola da polvere che ne costa 1000; ambedue questi oggetti trovansi adesso all'Esposizione di Parigi nello scartamento americano di belle arti. Il valore totale della collezione di gemme della signora Sunderland ascende a 60,000 dollari.

La signora Mackay possiede il più bello e il più grosso zaffiro che esista al mondo; appartenne una volta ad un principe russo, dal quale essa lo comprò per 750,000 franchi. Ha più di un pollice di diametro ed è purissimo. La stessa signora possiede uno dei più bei smeraldi che siensi mai veduti, ed ha inoltre la fortuna di potersi adornare colla più bella collana di perle di tutta Europa, che le costò 500,000 franchi.

Fra le altre gioie di valore di questa regina di Bonanza è da notarsi un paio di buccole con solitari, le quali costano 22,000 dollari. Uno di questi solitari fu comprato, allorchè furono venduti i gioielli del duca di Brunswick, ed un orfice di Parigi cercò per due anni un brillante che potesse accompagnarlo. La signora Mackay possiede inoltre il più bel finimento di coralli color di rosa di una tinta così delicata che sembrano opali. Ogni pezzo è circondato di brillanti.

È il più bel finimento del mondo e per comperlo sono occorsi due anni. Non ve n'è che un altro simile, il quale appartiene alla regina di Portogallo. Vale 86 mila dollari. La signora Mackay possiede ancora altre gioie: fra tutte un valore che supera 2,500,000 f. I ricchi abitanti di Los Angeles investono tutti i loro denari destinati al vestiario in brillanti e costosissime gemme. Comprano sempre. Nella città di Virginia molti milioni di dollari sono immobilizzati in brillanti. Importantissimo è il commercio in pietre preziose fra quella città e San Francisco.

Stemmi gentilizi. — La tassa sull'uso degli stemmi gentilizi nello scorso anno finanziario ha prodotto in Inghilterra, la somma netta di 83,104 lire sterline e sette scellini, pari a oltre 2 milioni di franchi.

Non si potrebbe renderla così profittevole anche in Italia ove dei blasonati ce ne sono a iosa? Si andrebbe a rischio di abolire a drittura e subito la tassa del macinato!

I gemiti dei piccoli Gesù.

Questa è meravigliosa!

La *Défense sociale, politique et religieuse*, organo di monsignor Dupanloup, arcivescovo di Orleans, annunzia di aver posto in vendita nei suoi uffici « una collezione di piccoli Gesù, « i quali hanno in corpo un piccolo « strumento armonico che permette « di udire i gemiti del Santo Bambino. »

I prezzi sono convenientissimi e non si teme concorrenza.

Figurarsi dunque chi comprerà più cavallini col fischio!

Corriere del ma

L'Adriatico ha da Roma 3:

È arrivato l'on. Cairoli; e ancora questa sera vi fu un consiglio di ministri, per concertare le basi del discorso che il Presidente del Consiglio pronuncierà a Pavia.

Il *Diritto* si occupa della nomina di nuovi senatori, e ne dimostra la necessità, specialmente dopo i vuoti che la morte ha lasciato nel Senato, e di fronte all'alacrità dei lavori parlamentari.

Si ha da Trieste:

La polizia sequestrò la copia del telegramma dell'associazione tipografica triestina al congresso di Siena, in cui si facevano voti per la liberazione di Trieste.

In conseguenza d'un interrogatorio fatto subire alla rappresentanza dell'associazione cui appartiene l'arrestato compositore dello stabilimento del Lloyd, la Luogotenenza sciolse l'associazione mettendo in istato d'accusa i membri della rappresentanza.

L'altra sera scoppiò un grosso petardo nel Caffè Tedesco. I vetri ed i specchi andarono in frantumi. Un ufficiale rimase ferito.

Dispacci del Secolo:

Parigi, 2. — Si ritiene che dopo le elezioni senatoriali il governo proporrà un plebiscito per affermare la Repubblica.

Si conferma che Gambetta terrà a Pontarlier un grande discorso.

Sono arrivati in Parigi settecento delegati operai.

Il 10 corrente si aprirà un Congresso internazionale dei fabbricatori di birra.

Alla rappresentazione di domani parteciperanno la Carlotta

Patti, Tamberlik, Ernesto Rossi e i principali artisti parigini.

Vienna, 2. — Il ministro delle finanze d'Ungheria Szell, disapprovando la politica attuale, quale deputato rifiutò di procurare i mezzi di sostenerla e quale ministro iustisse quindi nella dimissione.

L'Adriatico ha da Vienna, 2:

Non è vero che stia per conchiudersi una convenzione fra l'Austria e la Turchia riguardo all'occupazione della Bosnia.

Invece la delibrazione presa dal comando militare di occupare il Sangiacato di Novi-Bazar in onta alle proteste della Porta fa prevedere un prossimo conflitto fra le due potenze, che potrebbe dar origine a gravissime complicazioni.

Il Congresso della pace.

Il Secolo ha da Parigi 2:

L'ultima seduta del Congresso fu presieduta alternativamente dal senatore Pepoli e dal sig. Frank.

In questa furono approvate le ultime risoluzioni, nelle quali si stabilisce che una Corte arbitrale composta di due delegati per nazione debba sedere a funzionare d'arbitro internazionale: che debba essere garantita formalmente la libertà religiosa e consacrato il principio del libero scambio, combattendosi di continuo gli odi internazionali e la glorificazione della conquista con ogni mezzo.

Dietro proposta del Pepoli fu votato di incaricare l'ufficio della nomina di un Comitato Permanente il quale abbia la missione di propugnare la federazione delle Società della Pace, e di preparare un nuovo Congresso nel 1879 da tenersi probabilmente in Roma.

Sir Enrico Richard e Adolfo Franck pronunciarono discorsi che furono assai applauditi, profetizzando vicina l'era della pace.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MALTA, 1. — Il trasporto *Queen Margret* è partito rimpatriando la cavalleria indiana. Tutte le truppe indiane hanno lasciato Malta.

BERLINO, 1. — Il governo dichiarò alla Commissione sul progetto contro i socialisti che accetta in generale le decisioni della prima lettura salvo alcune modificazioni. Soltanto il termine fissato dalla Commissione in due anni per il vigore della legge è inaccettabile. I membri stanno deliberando circa la dichiarazione.

BRUSSELLES, 1. — L'*Etoile* dice che la soppressione della legazione presso il Vaticano era deliberata prima della costituzione del gabinetto liberale.

ROMA, 2. — Cairoli è arrivato. Oggi, anniversario del Plebiscito di Roma, si fece la distribuzione in Campidoglio dei premi agli alunni delle scuole elementari. La città è imbandierata, e vi è illuminazione straordinaria.

BERLINO, 2. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell'ultima lettera del papa, dice che questa dimostrazione conferma nuovamente in modo soddisfacente la seria volontà del papa di ristabilire la pace ecclesiastica, come pure la convinzione del Papa stesso che il governo tedesco nutre un eguale desiderio. La *Corrispondenza* aggiunge però che l'attitudine della stampa ultramontana, la quale combatte tutte le intenzioni pacifiche, implica una manifesta contraddizione.

PIETROBURGO, 2. — Un ordine dello Czar autorizza la polizia e la gendarmia a fare in ogni tempo perquisizioni nelle fabbriche.

LONDRA, 2. — Il *Times* pubblica una lettera di Lawrence, ex viceré delle Indie, che sforzasi di persuadere l'Inghilterra a non invadere l'Afganistan perchè le spese richieste da questa campagna rovinerebbero completamente le finanze delle Indie. Lawrence consiglia l'Inghilterra a non trattare troppo duramente l'Emiro, soggiungendo che non sarebbe per l'Inghilterra un vero disonore l'addivenire ad un accomodamento con l'Emiro.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado 2 che quattro mila insorti col materiale di guerra

sono entrati nella Serbia. Fra essi trovansi due pascià, 200 begs e un battaglione di nizams con tre cannoni krupp.

ZWORNICK, 1. — Gli abitanti di Srebrenica ricusarono di permettere al capo degli insorti Muflija di passare per la città e spedirono una deputazione a chiedere la protezione austriaca.

RAGUSA, 2. — Il principe del Montenegro ordinò a tutti i capi degli insorti erzegovesi di riunirsi coi loro uomini il 6 a Bilke ove suo suocero il principe li consegnerà formalmente alle autorità militari austriache.

ANTONIO BONALDI *Direttore*
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons*

Inserzioni a Pagamento

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orleans. 50 Rue Rambuteau, Parigi. (17)

FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri ribelle

ai preparati di CHININO
Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castel Franco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornello. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

LUCIEN DOTT. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Padrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali; puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni. GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vienna tutti i giorni, a S. Marcellino. (1265)

La Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)
Borgo Codalunga N. 47159.

D'Affittare

od anche da vendere subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselece.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzi in Pernumia. (1801)

Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla DELLA PREMIATA FABBRICA

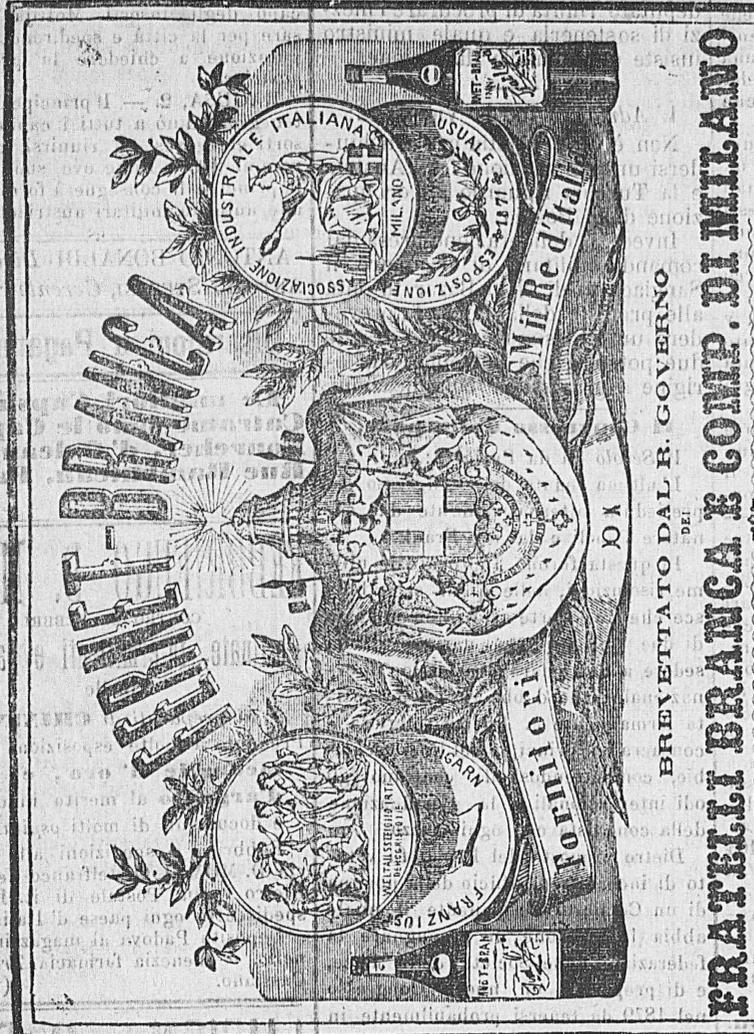
PIETRO BUSSOLIN

unico contro l'umidità

ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 piantarono ove trovansi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO
 Spacciandosi taluni per imitatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa; il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commistito coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

Lozenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di cui abbiamo colla venturosa abbiamo colla sua amministrazione ottenuti sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FERRICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFANELLI, Economo provveditore
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Ferricetti ed Alfieri**
 Per il Consiglio di sanità — **Cav. MARGOTTA, senatore.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperito, con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali alleggerisce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

Collegio convitto Maschile Peroni in Brescia

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo. L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de' suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita commoda e lieta degli allievi.

Un collegio di professori, scelti tra i migliori che insegnano in città, impartisce l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. Scuola elementare di 4 classi.
2. Scuola ginnasiale (inferiore) di 3 classi.
3. Corso preparatorio di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. Scuola Commerciale, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia, divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistici commerciali, elementi di diritto, e in ispecie diritto mercantile, merceologia.

E qui vuoi si notare, come li alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio cospicuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650.

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983. (1800)

GOTTA REUMATISMI

Il Metodo del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di **J. Vincent**, farmacista della scuola di

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudet**, preparate da **A. Damerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darmerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano. (2)

Vendita in Padova neel farmacie **Cornelio, Kofler succ. Beggiate.**

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO GALLIANI E CAIROLI

LABORATORIO speciale per la preparazione dell' **ESTRATTO DI TAMARINDO** CONCENTRATO NEL VUOTO diretto dal Chimico Farmacista signor **ANTONIO CAIROLI** (1475) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, O-livi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortoglie, ecc., ecc.**
 Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Governo del Perù.**
Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.
 I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**
 Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.**, Via San Giorgio N. 2, GENOVA, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. (1797)

COLLEGIO CONVITTO GIUSEPPE DEANGELI

Corso Porta Romana in Cremona

Questo convitto, che conta ben 36 anni di vita, sarà riaperto col giorno 15 del v. Ottobre nel solito locale. Vitto sano, abbondante, disciplina curata con tutto studio. S'ammettono giovinetti che frequentano le scuole elementari le quali sono nello stabilimento stesso, il Regio Ginnasio e Liceo, le Regie scuole Tecniche e l'Istituto Tecnico. La sola pensione annua è di L. 380; la direzione s'incarica, chi li voglia, delle spese accessorie tutte, meno le tasse scolastiche, per L. 480 annue per gli alunni delle scuole elementari, e L. 500 per gli altri alunni.

La direzione, richiesta, spedisce gratis il programma ed eventuali schiarimenti. (1814) Prof. **SANTE BETTINELLI**, Rettore proprietario.

ROMA LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative. Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa. Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori. Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno	L. 30	gni, la <i>Riforma</i> apre i segenti abbonamenti straordinari:	
Semestre	» 16	Per un mese	L. 3
Trimestre	» 9	Dal 1 sett. al 31 dicem. »	10

Abbonamenti straordinari
 In occasione della stagione dei bagni, la *Riforma* apre i segenti abbonamenti straordinari:
 Per l'estero aggiungansi le spese postali.